



Sud-Nord: eppur si emigra. Ancora

Il primo Rapporto sulle migrazioni interne realizzato dall'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo del Cnr approfondisce un fenomeno che con la crisi ha ripreso vigore e coinvolge oltre un milione e mezzo di persone: soprattutto badanti, braccianti, professori, studenti. Lo spostamento dal Mezzogiorno interessa oltre 200 mila persone, in cerca di lavoro e migliore qualità della vita: Campania, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna le regioni in proporzione più coinvolte. Se ne parla domani presso la sede centrale del Cnr

L'argomento delle 'migrazioni interne' in Italia nel dibattito pubblico è ampiamente sovrastato da quello degli arrivi di stranieri. Emerge solo occasionalmente, in riferimento al dualismo economico e sociale Nord-Sud, senza che se ne affrontino nel profondo le dinamiche. Per la prima volta uno studio scientifico annuale si dedica interamente a questo tema: 'L'arte di spostarsi. Rapporto 2014 sulle migrazioni interne in Italia', curato da Michele Colucci e Stefano Gallo dell'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo del Consiglio nazionale delle ricerche (Issm-Cnr). Ne emergono tre aspetti principali: il fenomeno coinvolge un milione e mezzo di persone nel 2012; il primato di Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige come destinazioni e della Campania come regione di partenza; l'altissima mobilità degli stranieri; l'importanza delle politiche pubbliche nel definire gli spostamenti. Il volume verrà presentato **domani mercoledì 5 novembre, presso la sede centrale del Cnr (piazzale Aldo Moro 7, Roma, ore 10,30 aula Giacomello).**

"Le migrazioni interne all'Italia hanno una lunga storia ma negli anni più recenti, a seguito della crisi economica, hanno ripreso vigore e intensità", spiega Colucci. "Nel 2012 sono 1.556.000 le persone che hanno cambiato il proprio comune di residenza. Rispetto alle migrazioni della seconda metà del secolo scorso, le più potenti 'calamite' non sono Piemonte e Lombardia ma Emilia-Romagna e Trentino, in proporzione alle dimensioni. La prima ha 'guadagnato' 10.273 persone dal resto d'Italia, pari a un aumento del 2,4 per mille abitanti, il Trentino conta +3.004 persone, pari al 2,9 per mille".

L'attrattiva dell'Emilia-Romagna è confermata dal primato nelle tre province di Bologna, Rimini e Parma "che presentano un saldo migratorio positivo molto elevato (Bologna +4.131 persone, Rimini +1.271, Parma +1.268)", prosegue il ricercatore Issm-Cnr. "La regione è scelta come meta privilegiata sia per le sue opportunità lavorative, sia per la qualità dei servizi che offre: nelle motivazioni alla base delle partenze c'è in testa la ricerca dell'occupazione o di un lavoro migliore, ma cresce il miglioramento della qualità della vita e questo secondo elemento differenzia il fenomeno attuale da quello dell'ultimo dopoguerra". In termini assoluti invece le quattro regioni con il maggior incremento demografico dovuto alle migrazioni interne sono Lombardia (+14.773), Lazio (+10.382), Emilia-Romagna (+10.273) e Toscana (+6.591). La provincia di Roma continua a essere un polo attrattivo e registra un saldo positivo di quasi 10.000 persone.

Il primato negativo va invece a Napoli e alla Campania e anche tra le aree di provenienza dei migranti interni, quindi, si registra un cambiamento rispetto ai decenni scorsi. "Il valore medio degli spostamenti nel biennio 2011-2012 ci segnala che sono circa 25.000 i cittadini campani

Capo Ufficio Stampa
Marco Ferrazzoli
tel. 06/49933383, 333/2796719
e-mail marco.ferrazzoli@cnr.it
skype marco.ferrazzoli1

‘perduti’ per trasferimenti in altre regioni italiane, un dato pari al -4,3 su mille abitanti. Seguono Puglia (-10.850 persone e -2,7%), Sicilia (-9.910 e -2,0%) e Calabria (-8.031 e -4,1%). Tra le province del Mezzogiorno, i saldi negativi più elevati in proporzione ai residenti si registrano a Napoli (-6,1 %) e Vibo Valentia (-6,7%), Reggio Calabria (-5,3%), Caltanissetta e Foggia (-5,2%), e Crotone (-5,1%)”, spiega Gallo. “Gli spostamenti dal Sud al Centro-Nord nel 2012 sono aumentati, raggiungendo 202.000 persone”.

Ma chi sono i migranti interni? “Gli stranieri, che tendono a spostarsi in proporzione maggiore: sono stati 258.871 nel 2012 a cambiare residenza, con un tasso di mobilità triplo rispetto agli italiani: il 64,3 per mille contro il 21,6, ma su distanze più brevi, 96 km di media contro 126 km degli italiani. Le donne straniere tra i 50 e i 64 anni in particolare presentano tassi di mobilità elevatissimi, legati al lavoro di cura e domestico, in continuità con un dato presente fin dagli anni del miracolo economico”, specificano i ricercatori.

Un altro comparto in cui la manodopera migrante è determinante è l’agricoltura, coinvolgendo Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Piemonte. “Le migrazioni coinvolgono poi insegnanti e studenti fuorisede spesso coinvolti in dinamiche ad alta frizione che chiamano direttamente in causa la politica”, conclude Colucci. “Questo primo Rapporto si basa su un innovativo approccio multidisciplinare, senza il quale non è possibile penetrare in un fenomeno così ricco. I dati rilevanti, peraltro, sono spesso sovrapponibili a quelli dei rapporti curati dal Sole24Ore o da Legambiente su qualità della vita urbana e servizi”.

Tablette riepilogative delle migrazioni interne rispetto alle province più segnate dal fenomeno in proporzione al numero di abitanti residenti

Saldo migratorio medio delle regioni italiane 2011-2012, su 1000 abitanti e totale

Trentino-A. Adige	2,9	+3.004
Emilia-Romagna	2,4	+10.273
Lazio	1,9	+10.382
Toscana	1,8	+6.591
Friuli-V. Giulia	1,7	+2.113
Lombardia	1,5	+14.773
Valle d'Aosta	1,5	+194
Liguria	0,9	+1.407
Piemonte	0,9	+3.976
Umbria	0,9	+824
Veneto	0,4	+2.121
Marche	0,3	+448
Abruzzo	0,2	+227
Molise	-0,5	(-145)
Sardegna	-0,5	(-801)
Sicilia	-2,0	(-9.910)
Puglia	-2,7	(-10.850)
Basilicata	-2,8	(-1.644)
Calabria	-4,1	(-8.031)
Campania	-4,3	(-24.952)

Capo Ufficio Stampa

Marco Ferrazzoli

tel. 06/49933383, 333/2796719

e-mail marco.ferrazzoli@cnr.it

skype [marco.ferrazzoli1](https://www.skype.com/people/marco.ferrazzoli1)

Piazzale Aldo Moro, 7 – 00185 Roma

tel. 06/4993.3383, fax 06/4993.3074, e-mail ufficiostampa@cnr.it

sito web www.stampa.cnr.it, www.almanacco.cnr.it, www.cnrweb.tv

**Saldo migratorio interno medio delle prime dieci province italiane di destinazione:
2011-2012, su 1000 abitanti e totale**

Bologna	+4,2	(4.131)
Rimini	+3,9	(1.273)
Monza-Brianza	+3,3	(2.654)
Pavia	+3,3	(1.744)
Trento	+3,2	(1.688)
Como	+3,1	(1.793)
Parma	+3,0	(1.268)
Pisa	+2,9	(1.189)
Lucca	+2,9	(1.111)
Firenze	+2,8	(2.712)

**Saldo migratorio interno delle prime dieci province italiane di partenza:
valore medio annuo 2011-2012, su 1000 abitanti e totale**

Vibo Valentia	-6,7	(-1.096)
Napoli	-6,1	(-18.549)
Reggio di Calabria	-5,3	(-2.924)
Foggia	-5,2	(-3.231)
Caltanissetta	-5,2	(-1.421)
Crotone	-5,1	(-877)
Nuoro	-4,4	(-700)
Taranto	-3,8	(-2.200)
Catanzaro	-3,1	(-1.113)
Medio-Campidano	-3,1	(-314)

Indicatori sulle migrazioni interne negli ultimi 30 anni: valori medi annui

	1981-82	1991-92	2001-02	2011-12
Numero spostamenti	1.128.938	1.068.161	1.178.282	1.457.182
Età media (anni)	29,3	31,4	33,3	35,1
Distanza media (km)	163	151	147	121

Roma, 4 novembre 2014

La scheda

Che cosa: L'arte di spostarsi. Rapporto 2014 sulle migrazioni interne in Italia (Donzelli), www.migrazioninterne.it

Chi: Michele Colucci e Stefano Gallo dell'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Issm). Autori: Corrado Bonifazi (Irpps Cnr), Frank Heins (Irpps Cnr), Enrico Tucci (Istat), Domenico Perrotta (Università di Bergamo), Davide Bubbico (Università di Salerno), Enrico Gargiulo (Università di Torino), Stefano Gallo (Issm Cnr), Anna Badino (Università di Torino), Ercole Sori (Università di Ancona), Michelangelo Di Giacomo (Università di Siena)

Per informazioni: Michele Colucci, Issm-Cnr, Napoli: email colucci@issm.cnr.it, tel. 333/2930313, 081/6134086 (*recapiti telefonici per uso professionale da non pubblicare*)

Capo Ufficio Stampa

Marco Ferrazzoli

tel. 06/49933383, 333/2796719

e-mail marco.ferrazzoli@cnr.it

skype marco.ferrazzoli1

Piazzale Aldo Moro, 7 – 00185 Roma

tel. 06/4993.3383, fax 06/4993.3074, e-mail ufficiostampa@cnr.it

sito web www.stampa.cnr.it, www.almanacco.cnr.it, www.cnrweb.tv

Capo Ufficio Stampa
Marco Ferrazzoli
tel. 06/49933383, 333/2796719
e-mail marco.ferrazzoli@cnr.it
skype marco.ferrazzoli1

Piazzale Aldo Moro, 7 – 00185 Roma
tel. 06/4993.3383, fax 06/4993.3074, e-mail ufficiostampa@cnr.it
sito web www.stampa.cnr.it, www.almanacco.cnr.it, www.cnrweb.tv